

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10 - Cannabis: una realtà da governare non da ignorare. Tra evidenze scientifiche e scelte politiche

Gruppo: 11

RESTITUZIONE

Nel confronto sono emerse prevalentemente posizioni favorevoli a una regolamentazione controllata della cannabis, accompagnata da limiti, controlli, prevenzione e informazione. Tra i possibili benefici sono stati richiamati la riduzione dei profitti della criminalità organizzata, la generazione di lavoro, tracciabilità dei consumi, il controllo della qualità dei prodotti e la possibilità di raccogliere dati utili sui consumi.

Una parte del gruppo ha sostenuto che i benefici della regolamentazione potrebbero essere superiori agli svantaggi, interpretando l'attuale opposizione come in parte ideologica. Tra gli elementi positivi sono stati indicati il sostegno alla transizione ecologica, la creazione di occupazione giovanile, l'integrazione tra innovazione e filiere produttive, i vantaggi terapeutici e una possibile maggiore tutela delle persone minori collegata alla sottrazione dei profitti al mercato nero e alla possibilità di rafforzare controlli, tracciabilità e prevenzione, soprattutto nei contesti sociali e territoriali più fragili.

Sull'accesso alla cannabis terapeutica sono emerse posizioni diverse. Da un lato, alcune valutazioni hanno considerato soddisfacente l'accesso attuale; dall'altro, più interventi hanno segnalato che la domanda supera l'offerta e che la produzione nazionale non è sufficiente. In questa prospettiva, è stata proposta l'apertura di più centri di produzione e l'uniformazione dell'accesso a livello nazionale, superando le differenze tra regioni più permissive e regioni più restrittive.

Per quanto riguarda l'uso personale, è stata riconosciuta la possibilità che la regolamentazione sottragga profitti alla criminalità organizzata, ma è stata anche segnalata la necessità di evitare che l'Italia diventi una meta di turismo legato alla cannabis. È stata anche sottolineata

l'importanza che eventuali aperture normative siano affiancate da un lavoro culturale più ampio sulle dipendenze.

Più interventi hanno richiamato il valore della canapa industriale come filiera distinta dall'uso personale e terapeutico. Sono state evidenziate la versatilità della canapa come prodotto, la necessità di dare certezza giuridica alle realtà della filiera, l'importanza di fare informazione sulle modalità di coltivazione e l'utilità di differenziare chiaramente le diverse produzioni.

Più interventi hanno richiamato la necessità di non sottovalutare i rischi, soprattutto per le persone più giovani. Sono state espresse preoccupazioni per lo sviluppo di dipendenze e per gli effetti negativi associati all'uso precoce o problematico. Tra le proposte emerse vi sono campagne di informazione nelle scuole, basate su dati scientifici e non su approcci ideologici, insieme a forme di supporto per chi sviluppa dipendenze e per le famiglie.

La tutela delle persone minori è stata collegata non solo al controllo delle sostanze, ma anche al contrasto del disagio sociale. È stata segnalata una carenza di informazione nelle scuole sulle dipendenze in generale e una maggiore esposizione delle categorie più fragili. Tra le proposte emerse vi è la creazione di centri di aggregazione giovanile, soprattutto nelle aree rurali e interne, dove in alcuni territori mancano luoghi di socialità dopo la scuola. In questa prospettiva, la prevenzione dovrebbe includere informazione, supporto alle fragilità sociali e spazi comunitari capaci di ridurre isolamento e disagio psicosociale.

Nel complesso, il confronto ha indicato la necessità di affrontare la cannabis come una realtà già presente nella società, da governare attraverso regolamentazione, tracciabilità, informazione scientifica e prevenzione. Le proposte emerse hanno collegato la regolamentazione al contrasto del mercato illegale, alla tutela della salute pubblica, al sostegno della canapa industriale, al potenziamento dell'accesso terapeutico e a interventi sociali rivolti soprattutto alle persone minori e ai contesti più fragili.